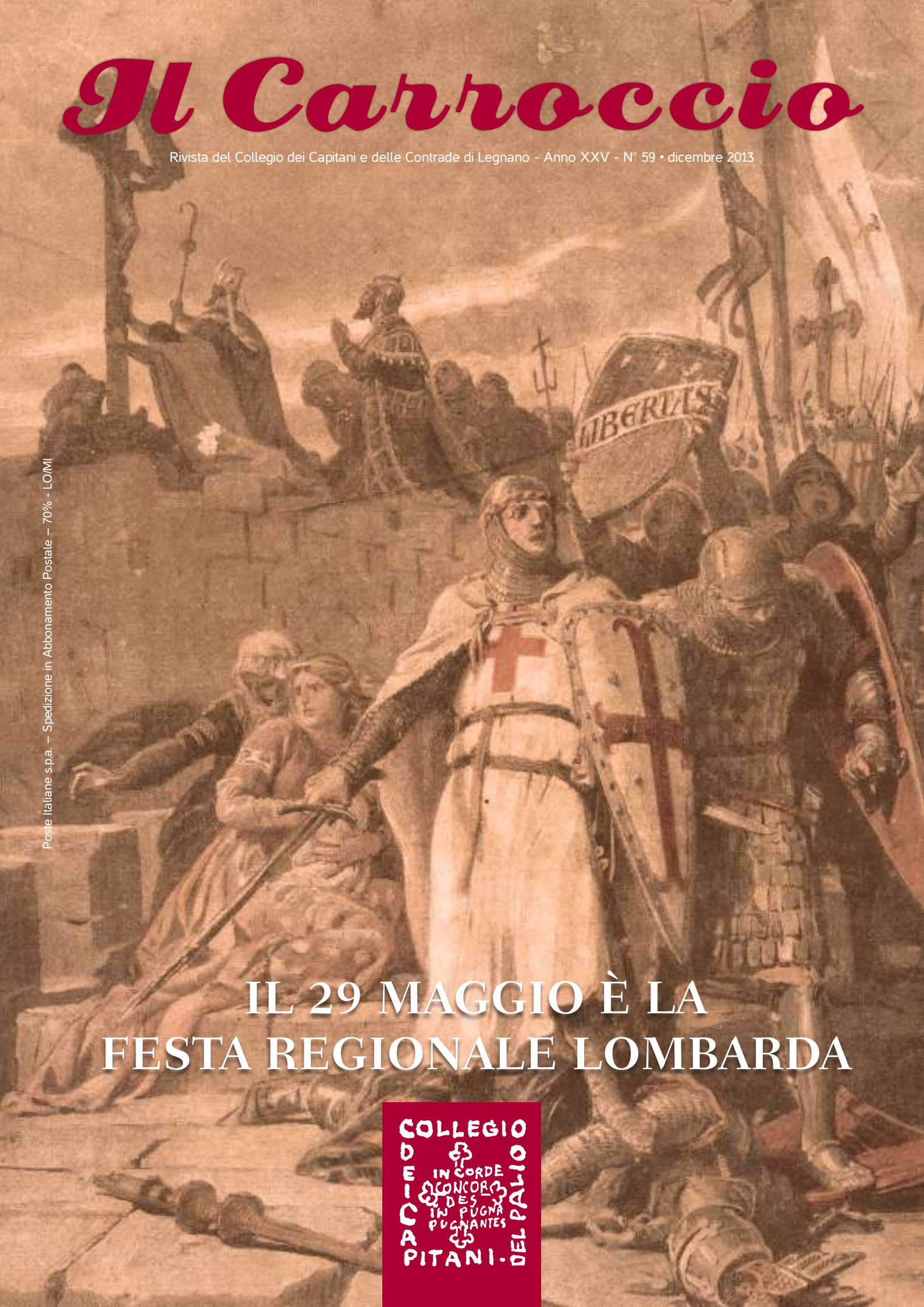
Il Carroccio

Rivista del Collegio dei Capitani e delle Contrade di Legnano - Anno XXV - N° 59 • dicembre 2013



Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale – 70% - LO/MI

IL 29 MAGGIO È LA FESTA REGIONALE LOMBARDA

COLLEGIO DEI CAPITANI DEL PALIO

IN CORDE CONCORDES IN PUGNA PUGNANTES

La Dolce Legnano

SPACCIO AZIENDALE

Pasticceria fresca
Torte per compleanni e feste
Caffetteria e croissanteria
Prodotti da forno

LEGNANO Via Abruzzi 14
0331.574509

ORARI: 7.30-19.30 orario continuato
Domenica 8.30-13.00

Pubblicità & Marketing **PUBBLIDELTA 800.105.100**

l'EDITORIALE

Il 29 maggio è la festa regionale lombarda, grande onore per la nostra città, già presente nell'inno nazionale, e vera "notizia da prima pagina"!
Diamo conto delle cariche rinnovate: dalla riconferma di Romano Colombo a Gran Maestro, coadiuvato dal vice Maurizio Castoldi e dal nuovo direttivo, alla nomina a Cavaliere del Carroccio di Mino Colombo, che nell'intervista esclusiva tocca temi importanti del nostro Palio; dalla Gran Dama di Grazia Magistrale Patrizia Mellini, fresca di nomina, alle Reggenze di Contrada, in gran parte rinnovate.
Proseguono le interviste ai legnanesi più noti nel mondo dello spettacolo, con Max Pisu che ci parla del suo amore per il Corvo e per la nostra città, che fa da sfondo al suo nuovo libro enogastronomico.
Franco Pagani ci riporta nel mondo incantato del collezionismo, questa volta con le cartoline ispirate al Carroccio a fare da tappeto volante, mentre torniamo con Paolo Galloni nel medioevo, tra paesaggio e memoria.
Gli amici di Santeramo in Colle ci raccontano l'avventura legnanese: è nostra intenzione infatti fare arrivare quanto prima nelle edicole il primo numero dei Quaderni del Carroccio, un volume fotografico di centoventi pagine che ripercorre tutte le tappe paliesche del 2013, accompagnato dal video prodotto appunto dalla pugliese Mediavision.
Per quanto riguarda i fantini storici del Palio abbiamo l'astigiano Luca Semenzato, detto "Cecchetti".
E chiudiamo le avventure a colori dei nostri piccoli tedeschi sui campi di battaglia che videro sconfitto l'imperatore a Legnano. Ci piacerebbe continuare coi fumetti e lanciamo sin d'ora un appello agli artisti legnanesi a farsi avanti!
Novità in redazione: diamo il benvenuto a Stefano Borsani (sue le foto al nuovo Direttivo e alla Gran Dama di Grazia Magistrale) e salutiamo Alessio Francesco Palmieri-Marinoni che ci lascia per continuare i suoi studi negli Stati Uniti.
Buona lettura e tanti auguri anche dalla redazione del Carroccio!

Il Carroccio

Edito dal
Collegio dei Capitani e delle Contrade di Legnano
Reg. n° 35 del 22 gennaio 2007 - Tribunale di Milano

Redazione, direzione e amministrazione
Cenobio - Castello di Legnano - Tel. 0331.597350

Direttore Responsabile Luigi Marinoni

In redazione
Pier Galimberti, Donato Lattuada, Valentina Colombi, Franco Pagani, Alessio Francesco Palmieri-Marinoni

Coordinamento e marketing
Donato Lattuada e Ennio Minervino
Tel. 347.3581740 - segreteria@collegiodeicapitani.it

Fotografie
Franco Profera, Valentina Colombi, Giuseppe Cozzi, Stefano Borsani

Progetto grafico
Random Lab - Francesco Nicolini
Tel. 392.9582114 - info@randomlab.it

Stampa
Tipografia Caregnato - Gerenzano (Va)
Tel. 02.9681719 - info@tipografiacaregnato.com

www.collegiodeicapitani.it

COLLEGIO DEI CAPITANI DEL PALIO
IN CORDE CONCORDES IN PUGNA PUGNANTES

il Collegio dei Capitani
e delle Contrade
porge sinceri
auguri di Buon Natale
e Felice Anno Nuovo

La copertina: incisione di Lodovico Pogliaghi, da "Scene medioevali" Treves editore, anni Venti del Novecento

Carni Marchiante.
Amore al primo assaggio.
MARCHIANTE
Cerro Maggiore - Viale Trento e Trieste, 46 - tel. 0331 518470

MC
MONACI COSTRUZIONI
Via B. Melzi, 9 - 20025 Legnano - Tel. 0331 547271 - Fax 0331 592638 - www.monacicostruzioni.it

ROMANO COLOMBO e MAURIZIO CASTOLDI

CONFERMATI ALLA GUIDA DEL COLLEGIO DEI CAPITANI E DELLE CONTRADE

di Donato Lattuada

Appuntamento delle grandi occasioni la sera di lunedì 28 ottobre in Cenobio al Castello per i soci del Collegio dei Capitani e delle Contrade del Palio di Legnano dove si è votato per l'elezione del Gran Maestro e del Direttivo, destinati a restare in carica per il biennio 2014-2015.
La serata ha avuto inizio intorno alle ore 21.00 con la registrazione dei soci presenti e il calcolo degli aventi diritto al voto che sono poi risultati, tra presenti e deleghe ammesse, pari a 113. Si è poi proseguito con l'Assemblea Generale, guidata dal presidente Geom. Armando Castiglioni. Primo atto ufficiale la nomina dei tre scrutatori Rita Saredi, Alberto Romanò e Giuseppe Scarpa. Mentre questi apponevano la loro firma alle schede elettorali, si è svolta la parte ufficiale dell'Assemblea Generale con la presentazione della relazione morale del Gran Maestro uscente Romano Colombo, seguita da quella finanziaria presentata dal consigliere Ennio Minervino. Al termine di questa fase ha avuto inizio la parte clou della serata, ovvero la Tornata elettiva. Si sono confrontati i due candidati alla carica di Gran Maestro: Romano Colombo (con vice Maurizio Castoldi) e Alberto Oldrini (con vice Felice Pastori). Dopo la chiamata nominale per la consegna delle schede e l'inizio delle operazioni di voto, verso mezzanotte sono stati comunicati i risultati, che hanno visto la riconferma della coppia Colombo-Castoldi alla guida del Collegio.

TORNATA 2013

Alla carica di Gran Maestro risulta eletto
Romano Colombo (vice Maurizio Castoldi)

Nel Consiglio Direttivo risultano eletti:
Marco Barlocco
Tiziano Biaggi
Riccardo Ciapparelli
Pier Antonio Ferrario
Ennio Minervino
Fabio Molla
Giovanni Roveda
Marco Vitali

Probiviri
Armando Castiglioni
Roberto Clerici
Mietta Favari

Revisori dei conti
Norberto Albertalli
Giambattista Barlocco
Italo Monaci

il nuovo Direttivo del Collegio dei Capitani

RELAZIONE MORALE DEL GRAN MAESTRO

Cenobio del Collegio dei Capitani, 28 ottobre 2013

Buonasera a tutti i soci intervenuti,
prima di iniziare la relazione morale sul biennio appena trascorso, chiedo di rivolgere un pensiero a ricordo dei nostri Soci prematuramente scomparsi, che ricorderemo in Basilica con la Messa di suffragio in collaborazione con la Famiglia Legnanese. Sono trascorsi due anni dalla mia elezione a Gran Maestro del Collegio dei Capitani e delle Contrade, due anni ricchi di grandi soddisfazioni e allo stesso tempo duri per i grandi cambiamenti sociali, politici ed economici che hanno colpito non solo la nostra città ma tutto il mondo. Vorrei innanzitutto ringraziare le persone che in questi due anni hanno cooperato con me, a partire dal mio vice Maurizio Castoldi, ai consiglieri del Direttivo, Tiziano Biaggi, Riccardo Ciapparelli, Mietta Favari (subentrata a Edoardo Senati), Ennio Minervino, Fabio Molla, Maurizio Oldrini, Cristiano Poretti e Marco Vitali, un'ottima e collaborativa squadra che ha cercato di sviluppare e realizzare al meglio i punti del mio programma. Un grazie anche ai Soci eletti nei Revisori dei Conti e nei Probiviri. Uno speciale ringraziamento alle Reggenze che si sono succedute in questi due anni del mio mandato, alle Contrade tutte per la loro grande collaborazione e a tutti i nostri soci, indistintamente.
Non posso esimermi dall'esprimere riconoscenza alle più alte cariche che hanno condiviso la responsabilità di dare lustro e coesione alla Città di Legnano, nell'affrontare un mese di Maggio sempre più ricco di impegni. Le massime autorità del Palio, i Sindaci Alberto Centinaio e Lorenzo Vitali, il Commendator Luigi Caironi e la Famiglia Legnanese, il Cavaliere del Carroccio Gianfranco Bononi, grazie anche a loro il nostro Collegio ha potuto sviluppare e realizzare gran parte delle attività proposte. Un saluto particolare a Don Carlo Galli, Monsignore della nostra città per quindici anni cui vorremmo dedicare una serata particolare per esprimere ufficialmente la nostra gratitudine, e un benvenuto al nuovo Monsignore, Don Angelo Cairati.
La nostra città ha una grande risorsa: le contrade, con la loro storia e le proprie tradizioni, con l'aggregazione e la solidarietà e l'entusiasmo che trasmettono a tutti i cittadini.
Siamo riusciti, in un periodo di grossa congiuntura economica, a continuare a tenere vive le nostre tradizioni, a fare, nonostante tutto, due gran bei Pali. L'ultimo ha visto nascere, in collaborazione con il Comune di Legnano e la Famiglia Legnanese, il Comitato Legnano 1176, senza il quale non avremmo potuto organizzare il Palio e tutte le manifestazioni collegate.
Dicevo due anni di soddisfazioni. La prima in ordine di tempo è stata la realizzazione del Museo del Costume. Appena eletto ho dovuto decidere, in pochi giorni, con l'Amministrazione Comunale come procedere alla realizzazione del Museo. Esisteva un progetto ritenuto troppo impegnativo a livello di costi, ma grazie alla collaborazione di Riccardo Ciapparelli, di Pier Antonio Galimberti, di Roberto Clerici e alla grande disponibilità di tutte le contrade in pochi mesi abbiamo realizzato quello che per qualcuno era un sogno e oggi è una realtà del nostro Palio, il Museo del Costume.
La Provaccia, Memorial Luigi Favari, è sicuramente la manifestazione di punta della nostra associazione. In questo biennio ha registrato un notevole successo di pubblico, grazie all'introduzione di alcune novità, l'ultima la corsa dei pony riservata ai bambini. Ci appaga il fatto che le ultime due edizioni della Provaccia siano state quelle con la maggior presenza di pubblico. Ottima la gestione della corsa da parte del mossiere Bircolotti che con la sua professionalità, e grazie alla capacità delle contrade nello scegliere i cavalli, ha garantito il regolare svolgimento delle corse ippiche.
Il Gran Galà, fiore all'occhiello per decenni del nostro Collegio, poi passato all'Amministrazione Comunale, quest'anno è stato da noi riproposto con un buon successo presso lo Sheraton Hotel di Malpensa. Scelta obbligata non essendoci una struttura logisticamente adeguata in Legnano. Tutto è migliorabile, ma sicuramente abbiamo dato una maggiore visibilità alle nostre Contrade, ponendole al centro della manifestazione, senza dimenticare lo sguardo al sociale, con l'ospitare una delegazione del Comune di Finale Emilia a cui abbiamo devoluto la somma di cinquemila euro, raccolta grazie agli amici del nostro

Palio, e la presentazione della nuova Fondazione dell'Ospedale di Legnano.
Con l'assenso e l'autorevole parere dei Capitani reggenti, abbiamo riproposto un'edizione del Gran Premio Collegio dei Capitani fortemente voluta da tutta la nostra associazione all'Usignolo. Abbiamo ripristinato la pista in poco più di due settimane grazie al grande aiuto di tutte le contrade, dei Barbareschi e del mio Direttivo con uno sforzo non indifferente ma con entusiasmo e sano gioco di squadra. La corsa è stata arricchita dalla partecipazione dei fantini e del mossiere del Palio. La commissione costumi, grande realtà del nostro Palio, cura e gestisce non solo il Museo del Costume, ma anche le varie mostre programmate durante questi due anni: al presidente Riccardo Ciapparelli e a tutti i suoi collaboratori va il mio plauso. Inoltre, ci siamo impegnati a organizzare un ciclo di conferenze sul medioevo con esperti di fama nazionale, in collaborazione con il Comitato Palio. Abbiamo instaurato una fattiva collaborazione con l'Accademia delle Belle Arti di Brera di Milano, grazie alla quale è stato realizzato dal professor Giancarlo Marchese, docente della stessa accademia, il "peso" ricevuto quest'anno dalla contrada vincente. Spero che anche in futuro si possa proseguire su questa strada, con l'Accademia e il rettore Dott. Franco Marrocco molto interessati alla nostra sfilata storica.
Non posso dimenticare il direttore Gigi Marinoni e la redazione del magazine "Il Carroccio" che in questi anni ha raggiunto un notevole successo grazie anche a un'impostazione editoriale e grafica che ha saputo conquistare appassionati di Palio e non. Novità di questi due anni è stata la spedizione via posta a tutti i soci del Collegio, agli sponsor e alle varie associazioni, della rivista, che è stata distribuita nelle agenzie del territorio della Banca di Legnano. La collaborazione con le associazioni di volontariato della nostra città, la giornata del "Diversamente Palio", che mi rimarrà sempre nel cuore, i pranzi medioevali nelle scuole, le due giornate al Castello con le classi delle scuole elementari di Legnano in collaborazione con l'Oratorio delle Castellane e il Gruppo Fotografico della Famiglia Legnanese sono esempi di come stiamo cercando di far conoscere il nostro mondo ai ragazzi. Il concorso "Idee in Palio", riservato agli istituti superiori legnanesi, in collaborazione con l'Assessorato all'Istruzione del Comune ha avuto un enorme successo, dandoci modo di scoprire quante idee sfornano i nostri giovani, quanto interesse hanno per il nostro Palio. Sempre con la partecipazione delle contrade, a piccoli gruppi li abbiamo inoltre fatti partecipare alle cene propiziatorie, così da farli crescere come contradaioli. Abbiamo premiato con lavagne elettroniche i progetti migliori che abbiamo trovato veramente sorprendenti e di alta qualità. Le Contrade hanno come sempre risposto con slancio all'appello di aiuto delle zone terremotate, tra cui quella particolarmente colpita di Finale Emilia. Abbiamo organizzato un pullman per Finale Emilia e, con un centinaio di contradaioli, abbiamo consegnato beni di prima necessità specialmente per bambini, oltre a donare alcuni defibrillatori per l'ospedale da campo riservato ai più piccoli.
Anche la Veglia della Croce, concordata con Monsignor Galli, è stata arricchita con la presenza del Coro Amadeus e dall'orchestra, innovazione risultata vincente vista la partecipazione e l'interesse suscitato. Un'esperienza che spero possa ripetersi anche in futuro.
La perfetta organizzazione delle manifestazioni di rito, dai Manieri Aperti alla Festa al Castello, alla Notte Bianca, con la collaborazione del Collegio dei Capitani e delle Contrade e con i Cerimonieri del Palio, sono state il degno corollario della sfilata storica che reputo la migliore d'Italia.
Ringrazio lo staff del sindaco per l'ottimo lavoro svolto insieme; uno speciale ringraziamento, permettetemelo, lo vorrei fare al Dott. D'Urso, vice questore di Legnano ora destinato ad altro incarico, per la fattiva collaborazione che ci ha riservato in questi anni. Un augurio di buon lavoro al suo successore Dott. Anelli.
Molte le iniziative con cui abbiamo coinvolto tutti i soci del Collegio: dalla partecipazione all'investitura del Gran Maestro agli inviti per le conferenze storiche al Castello, dalla cena d'onore per tutti i soci a novembre alla messa di suffragio per chi ci ha lasciato, dall'aperitivo in musica di primavera all'invito a tutti i soci per la cena di chiusura del Palio 2013 che abbiamo fatto al Castello.
Devo dire che il risultato mi ha parzialmente appagato. Mi piacerebbe che il coinvolgimento sia proprio di tutti, e non solo nelle tornate o allo scambio degli auguri di Natale.
Il problema delle riprese televisive del Palio sarà un mio punto di partenza per meglio monitorare questo aspetto dell'organizzazione, in cui il Collegio dei Capitani e delle Contrade deve essere il miglior interprete e coordinatore dell'evento.
EXPO 2015: di questo grande evento che si svolgerà da maggio a ottobre del 2015, si è già parlato in Comitato Palio. Mi farebbe piacere che il simbolo di EXPO 2015 comparisse al più presto sui manifesti, sulle locandine, sulle brochure del nostro Palio, a indicare che la nostra manifestazione verrebbe riconosciuta ufficialmente dall'organizzazione ufficiale dell'esposizione internazionale. È mio augurio che nasca al più presto una sinergia tra il Collegio dei Capitani e delle Contrade, Comune e Famiglia Legnanese per arrivare a presentare progetti del Palio per Expo 2015, vetrina a livello mondiale e grande occasione per l'intera nostra città. Porrò la mia attenzione nel far sì che le contrade siano propositive di situazioni socio-culturali che possano coinvolgere l'intera città, al centro di cui vedo l'utilizzo dell'area del Castello.
Concludo questo mio intervento, auspicando di crescere in qualità e con sempre nuove idee da proporre.
Il Collegio dei Capitani e delle Contrade deve essere il motore del nostro Palio!

Grazie a tutti per l'attenzione.

MINO COLOMBO È IL NUOVO CAVALIERE DEL CARROCCIO

intervista di Luigi Marinoni

Come si è giunti alla sua nomina? Un'investitura che l'ha colta di sorpresa?
È una domanda che andrebbe fatta al Supremo Magistrato. Io posso solo dire che quando mi ha comunicato l'intenzione di nominarmi Cavaliere del Carroccio ho colto un atteggiamento propositivo, le argomentazioni portate a supporto della scelta erano interessanti e l'obiettivo indicato ambizioso. La volontà di nominare una persona non appartenente al cosiddetto mondo del Palio, non deve essere vista come un atto di prevaricazione o come una scelta dettata da scarsa considerazione nei confronti di altri possibili candidati ex reggenti. Al contrario penso che la scelta debba essere valutata positivamente come una volontà di affermare che anche il "Comune" appartiene a questo mondo. L'ha dimostrato nel corso di tutti questi anni non solo finanziando la manifestazione ma anche offrendo un elevato supporto in termini organizzativi e di servizio. Poi credo che in un rapporto di pari dignità, come è giusto che sia, tra i tre Enti che organizzano il Palio ci può anche stare che il Cavaliere non sia sempre appannaggio dello stesso Ente.
Me l'aspettavo? Il prossimo sarà il mio decimo Palio come responsabile dell'ufficio. Dal 2005 penso e lavoro quasi esclusivamente per questa manifestazione. Lo affronto ogni mattina non come un semplice lavoro. Il Palio è anche emozione, passione. Non puoi viverci dentro e non partecipare anche con il cuore. Quindi come tanti altri, che vi dedicano tempo energie e passione credo, posso aver sognato forse un ruolo come questo, ma dire che me l'aspettavo proprio no.

Tutti in città conoscono le sue capacità, umane e organizzative, e molti si chiedono, con lei in costume nelle manifestazioni di rito: chi si occuperà di tutte le cose che ci sono da fare che negli ultimi anni abbiamo visto svolgersi sotto la sua attenta regia?
Non esageriamo e comunque se ci sono, questi apprezzamenti, sono legati all'organizzazione di eventi che negli ultimi anni sono stati realizzati. Ma questi eventi non li ho organizzati da solo. Per ruolo, sono forse l'elemento più visibile di un team che definire di professionisti è riduttivo, ma il valore di un gruppo è dato dalla somma dei valori di ogni singolo elemento. I risultati che abbiamo raggiunto in questi anni sono dovuti soprattutto all'impegno e all'abnegazione di molti colleghi che con me condividono l'impegno. Per chi ama il Palio forse ricoprire certi ruoli, o fare certi lavori è quasi naturale, ma le assicuro che trovare dipendenti e funzionari pubblici, architetti, geometri o ragionieri, che senza problemi si trasformano per il Palio in facchini, hostess, guardarobieri, cassiere, addetti alle pulizie e quant'altro non è assolutamente scontato. Sono colleghi fantastici, molti dei quali c'erano già prima che io arrivassi, che molto mi hanno aiutato per facilitarmi nell'inserimento. Sono pochi i momenti in cui le due figure si sovrappongono, e nella squadra ci sono tutte le capacità per sopperire alla mia momentanea assenza.

Quella di Cavaliere del Carroccio è una carica importante, che la mette in relazione con altri organismi, in quali di questi sarà coinvolto?
In tutti questi anni sono sempre stato al fianco del Cavaliere del Carroccio e quindi sotto questo aspetto non vedo particolari problemi. Per quanto concerne il Comitato Palio, l'unica differenza è che avrò il potere di voto che prima mi era precluso, per il resto non cambia nulla. Anche per quanto riguarda Legnano 1176 non cambia niente, perché io non entrerò in Legnano 1176. Credo sia opportuno fare chiarezza sul comitato organizzatore, perché sicuramente c'è stato un problema "comunicativo" che non ha permesso di inquadrare correttamente l'organismo.

Ci spiega meglio i rispettivi campi d'azione e gli obiettivi?
Legnano 1176 ha solamente un compito meramente esecutivo. È stato creato perché una manifestazione articolata, eclettica e complessa come la nostra non riesce a essere mantenuta tra le rigide regole che la burocrazia oggi impone. In altre città di Palio, Siena e Asti in testa, l'Amministrazione Comunale ha compiti diretti molto limitati (e impegni economici proporzionati),

Mino Colombo, 57 anni, è una persona ben nota al mondo del Palio essendo da anni responsabile dell'Ufficio Palio, eventi, cerimonie istituzionali, sport e tempo libero del Comune di Legnano. Lavora a Palazzo Malinverni dal 1990. La sua nomina a Cavaliere del Carroccio è una scelta che premia la competenza e la professionalità di una figura che rappresenta il braccio operativo del sindaco all'interno del Palio. Si accorcia così la filiera decisionale e organizzativa. È una conferma di quanto l'Amministrazione comunale abbia a cuore il futuro della più significativa manifestazione cittadina anche in previsione delle opportunità offerte da Expo 2015. (dal comunicato stampa del Comune)

non entra nell'organizzazione in maniera così importante come da noi.
Per il Palio di Legnano gli obiettivi e tutte le scelte necessarie, l'elaborazione dei progetti, la scelta degli investimenti e gli eventi collaterali alle cerimonie sono e rimangono in capo allo storico Comitato Palio al quale partecipano tutti e tre gli Enti e le otto contrade con i loro Gran Priori.
Il compito di Legnano 1176 è solo quello di eseguire, seguendo obbligatoriamente le indicazioni date dall'ufficio Palio così come disciplinato dalla convenzione che assegna i fondi erogati dall'Amministrazione. In poche parole quindi, Legnano 1176 può fare solo quello che ha stabilito il Comitato Palio e l'Amministrazione, attraverso l'ufficio Palio, controlla dettagliatamente il rispetto delle disposizioni, ed è evidente che se l'ufficio che guido ha il compito di "controllare", è assolutamente impossibile che io ricopra anche il ruolo di controllato. Spero con questo di aver chiarito tutti i dubbi e i vari ambiti di competenza.

Lo so che è presto per un quesito del genere, ma ha già idea di cosa intende fare, di quali saranno le linee guida del suo nuovo incarico?
È veramente presto, ma posso già anticipare che ho intenzione di coinvolgere il maggior numero di persone possibile, indipendentemente dai ruoli oggi ricoperti. Sono assolutamente convinto che chi ha portato il nostro Palio a questo livello non può e non deve essere inascoltato solo perché oggi privo di un ruolo operativo. Sono certo che a parte forse un primo momento, diciamo di disorientamento, dovuto alla novità della mia nomina potrò contare sulla collaborazione fattiva di tutti quelli che amano il Palio. Mi auguro di poter contare su tutte le esperienze e competenze di persone che hanno fatto la storia del Palio, per costituire una squadra che, al pari di quella creata con i colleghi in Comune, ci consenta, in perfetta sintonia, di raggiungere tutti gli obiettivi prefissati.

Come vede il nostro Palio, prima di tutto dal punto di vista organizzativo?
Tutto è migliorabile, sarebbe presuntuoso pensare il contrario, ma sotto questo aspetto il nostro Palio, per numeri, manifestazioni, realtà coinvolte, molteplicità di professionalità in campo, non ha rivali. Anche le contrade, nella loro attività, sono molto ben organizzate, ma proprio sul coordinamento delle varie realtà penso si possa lavorare.

Quali sinergie si possono sviluppare tra Contrade, Collegio, Famiglia Legnanese e Comune?
Tenendo presente le esigenze sia del Palio come manifestazione che delle contrade che ne sono imprescindibili protagoniste, si dovrebbero trovare le opportune sinergie affinché l'attività svolta da ogni singolo elemento, Collegio, Contrade, Famiglia, Comune, non contrasti nei tempi e nei modi con l'interesse più generale del Palio.

Faccio anche a lei una domanda inevitabile di questi tempi: pensa che l'Expo possa essere una vetrina, un'opportunità anche per il nostro Palio?
È fin troppo ovvio rispondere di sì. Credo che proprio l'esistenza di Expo 2015 sia una delle motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione a impegnarsi direttamente nella gerarchia organizzativa del Palio nominando il sottoscritto Cavaliere. Si può oggi immaginare una vetrina di maggior prestigio? È un'occasione unica e nel corso dell'ultimo Comitato il sindaco ha sollecitato le contrade e il mondo del Palio tutto a un impegno straordinario proprio in funzione di Expo 2015. Il Comune di Legnano ha lanciato il progetto per "Expo Altomilanese" nel quale il Palio riveste un ruolo fondamentale. Non possiamo lasciarci scappare l'occasione.
Sono previsti venti milioni di visitatori, una parte importante provenienti dall'estero, noi dovremo essere pronti per offrire loro il meglio della nostra

manifestazione e con essa della nostra città e del nostro territorio. Un obiettivo tanto importante quanto affascinante che richiede un impegno straordinario e tante responsabilità da parte di ognuno. Noi ce la metteremo tutta e anche di più.

Siamo l'unica città, oltre a Roma, a essere citata nell'inno nazionale, e ora alla Battaglia di Legnano è dedicata la festa regionale della Lombardia, appunto nella giornata del 29 maggio: non sarebbe ora di "sfruttare" maggiormente questa posizione d'eccellenza nell'italico panorama storico-culturale, magari puntando su una più ampia comunicazione?
Questi sono forse i due aspetti sui quali investire maggiormente nel prossimo futuro insieme all'aspetto sociale. È proprio l'aspetto storico e culturale il nostro punto di forza. Con questo non voglio dire che la corsa non sia importante, ma è evidente che su questo particolare aspetto siamo svantaggiati rispetto ad altre realtà paliesche. Sulla storia non siamo secondi a nessuno, e sulla cultura i margini di crescita sono limitati solo dalle disponibilità economiche che il momento certo non facilita. Per quanto concerne la comunicazione sfonda una porta aperta. Oggi però i canali comunicativi per eccellenza, quelli che fanno fare il salto di qualità, sono per noi inarrivabili in termini economici. Non possiamo far altro che di necessità virtù e cercare, pur nel piccolo, di ottenere i maggiori risultati possibili. Come si dice, la necessità aguzza l'ingegno. In ufficio ne abbiamo già parlato. Abbiamo alcune idee che stiamo approfondendo poi le dibatteremo con tutte le realtà interessate, al fine di poter portare al Comitato Palio un progetto ben definito nelle modalità e nei costi.

Posso chiederle in chiusura che effetto fa a un bustocco vivere così da vicino una manifestazione tipicamente legnanese?
Il Palio deve avere una visione che trascende il campanilismo e cercherò di trasformare questa, che qualcuno vuol leggere come nota negativa, in un aspetto positivo. Mi piace pensare che il non appartenere alla città e quindi a nessuna contrada mi metta nelle migliori condizioni per poter agire senza la pressione, anche benevola, dei vari protagonisti cittadini, che inevitabilmente investe chi ricopre un simile ruolo. Diciamo che indiscutibili condizioni oggettive mi qualificano di diritto come *super partes*.

PATRIZIA MELLINI È LA NUOVA GRAN DAMA DI GRAZIA MAGISTRALE

Sono passati quasi dieci anni dalla sera in cui abbiamo dato vita all'Oratorio delle Castellane, su invito e idea del Collegio dei Capitani, eppure il tempo è volato.
Ad essere sincera mai avrei pensato che sarei stata io, Patrizia Mellini, la quarta Gran Dama di Grazia Magistrale... e ne sono veramente onorata.
Le mie Castellane, molto dolci e con sorrisi coinvolgenti, sono ben determinate e hanno una spiccata vena organizzativa, così che sono molti gli eventi che vorremmo progettare.

Ci sono iniziative che riproporremo, dato il successo negli anni, come il torneo di burraco, gli aperitivi itineranti nei manieri e il trofeo di sci che negli anni sono cresciuti tanto da diventare "attesi" e che ci permettono di devolvere il ricavato a varie associazioni benefiche locali.
Vorremmo riprendere anche una delle iniziative a me più care: la Domenica delle Palme con le uova di Pasqua in regalo per i più piccini, un momento particolare in cui il mondo del Palio si fonde con le famiglie legnanesi.
Tengo inoltre a sottolineare che la collaborazione con il Collegio dei Capitani, e in particolare con il Gran Maestro Romano Colombo, negli anni è diventata più assidua e serena, tanto da sostenerci vicendevolmente in tanti eventi, tra i quali mi preme ricordare la giornata "Diversamente Palio" dedicata alle persone diversamente abili.
Proseguiremo anche il lavoro iniziato con il Gruppo Giovani della Famiglia Legnanese, e naturalmente quello ormai radicato con le scuole medie legnanesi cui proporremo nuove idee, speriamo realizzabili.
In questi anni il Palio è cambiato molto, ci sono sempre più eventi e manifestazioni collaterali e ogni maniero ha serate e cene da organizzare, ma credo che il mondo del Palio abbia bisogno di recuperare una sana e pura competizione che per me si ottiene anche conoscendo "la nemica" magari proprio nelle serate spensierate organizzate dalle Castellane, così d'arrivare al giorno del Palio con uno spirito più goliardico.
Le idee sono tante e l'entusiasmo e la voglia di fare che ci hanno sempre contraddistinte non vi deluderanno nemmeno quest'anno!

Buon lavoro a tutti.

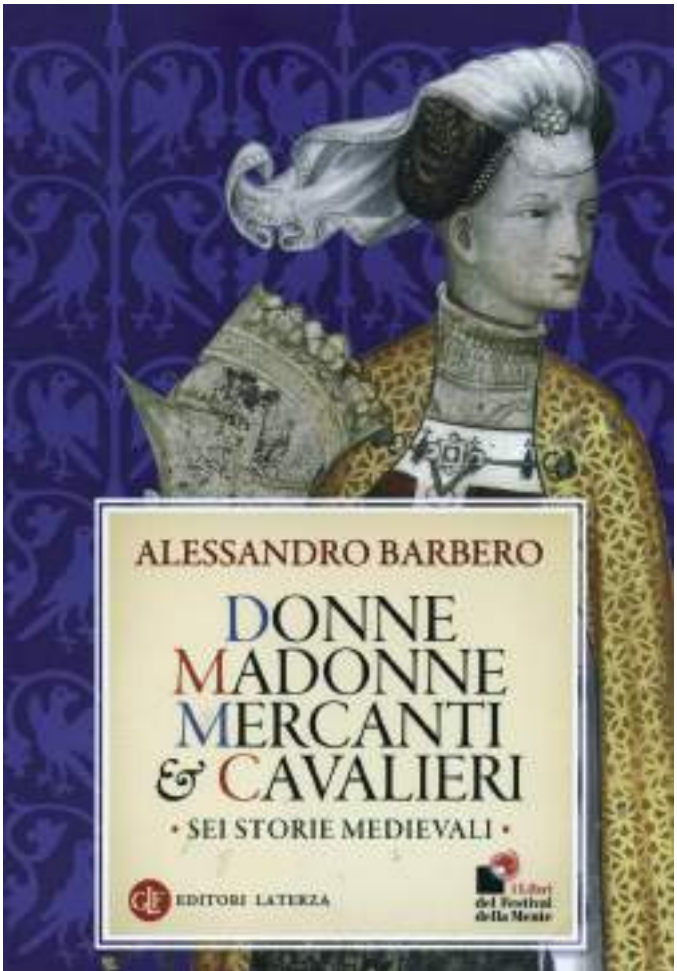
STORIE DI LIBRI, LIBRI DI STORIA

di Luigi Marinoni

Alessandro Barbero è un valido storico, che ama scorrazzare nei secoli passati per restituirci la vita, i pensieri, le azioni, i colori e le emozioni delle persone e del loro tempo, da quelle più importanti alla vita minuta della gente comune. Il suo capolavoro, a mio parere, resta *Bella vita e guerre altrui di Mr. Pyle, gentiluomo*, un viaggio nell'Europa dell'Ottocento pubblicato da Mondadori nel 1995. Ma lo scrittore torinese ha all'attivo molte altre uscite interessanti, oltre alla saggistica universitaria (è docente di Storia Medievale all'Università degli Studi del Piemonte orientale di Vercelli), tra cui ricordiamo il *Dizionario del medioevo* (con Chiara Frugoni nel 1994) e la biografia *Carlo Magno. Un padre dell'Europa* (nel 2000).
Non è un caso che ho citato un suo lavoro con Chiara Frugoni, giusto per intenderci meglio sul lato della storia in cui ci troviamo: quello di una narrazione, per quanto documentata, rivolta non certo al mondo accademico ma a una più ampia platea di lettori, da nutrire di sentimenti ed emozioni più che di date e scontri campali (per quanto questi non manchino mai sullo sfondo).
Un modo di fare storia che rende accessibile ai più eventi, luoghi e personaggi che altrimenti non uscirebbero dalle aule universitarie, lasciando muti i secoli e le genti che ci hanno preceduto.
In questo suo nuovo libro, Barbero ci racconta il Medio Evo nelle sei storie in cui tratteggia i soggetti inserendoli nelle proprie epoche con un taglio giornalistico forse eccessivo, come se ci trovassimo a sfogliare un qualsiasi *feuilleton* dei nostri giorni, tra l'altro con un linguaggio ancor più contemporaneo, che stride forse con la profondità spazio-temporale del viaggio che si vuole intraprendere. E ancora una volta non è un caso che il testo porti in copertina il rimando al festival della mente di Sarzana, una delle tante kermesse che tentano di animare piccoli e grandi centri all'insegna di un denominatore comune (in questo caso la creatività, mica paglia!).

Alessandro Barbero
DONNE MADONNE
MERCANTI & CAVALIERI
Sei storie medievali
Laterza 2013 - 136 pagine, 14 euro

Un'ottica ben chiara sin dalla presentazione: *"È possibile incontrare uomini e donne del Medioevo, sentirli parlare a lungo e imparare a conoscerli? È possibile se hanno lasciato testimonianza scritte, in cui hanno messo molto di se stessi. È il caso di cinque su sei dei nostri personaggi, della sesta, Giovanna d'Arco, che era analfabeta o quasi, possediamo lo stesso le parole, grazie al processo di cui fu vittima e protagonista"*.
Oltre che della leggendaria condottiera francese, facciamo la conoscenza di fra' Salimbene da Parma ("il francescano che ha conosciuto papi e imperatori") del mercante fiorentino Dino Compagni, del nobile cavaliere Jean de Joinville, della santa Caterina da Siena e di Cristina da Pizzano ("la prima donna che ha concepito se stessa come scrittrice di professione").



STILNOVO SRL

CLEANING SOLUTION E VENDITA DI PRODOTTI PER L'INDUSTRIA

La Stilnovo s.r.l. nasce del 1985 come prosecuzione della PERIN MARIO, società di famiglia nata nel 1959 e che fino agli anni '80 si è occupata dei servizi di pulizia e manutenzione a livello civile e industriale nel centro-nord Italia.

Attualmente la nostra sociètà segue prevalentemente impianti industriali di medie e grosse dimensioni, che necessitano al loro interno di una società affidabile, soprattutto sotto il profilo della sicurezza e della qualità ormai raggiunte da anni.

Seguiamo inoltre tutti i settori e i vari istituti interessati ai nostri servizi quali: banche, scuole, istituti religiosi, studi professionali, case di riposo, ecc.

Via Bainsizza, 18 - Busto Arsizio (VA) Tel. 0331.633287 stilnovo.srl@libero.it

www.stilnovosrl.com

ecoABITARE

...progettiamo il tuo futuro

IMMOBILIARE PRESTIGE

a Legnano

IN CLASSE **A**

"Giardino dei Ronchi"

*Inizio lavori **gennaio 2014***

IN CLASSE **B+**

ULTIMO APPARTAMENTO DISPONIBILE

Residenza "LEGNARELLO"

via Padre Secchi

- Impianto **domotico, riscaldamento** e **raffrescamento** a pavimento, **sistema anti intrusione**
- Appartamenti con finiture di pregio **full optional**
- Vendita curata **direttamente dal costruttore** senza spese di intermediazione
- **Anticipi e pagamenti personalizzati** con assistenza alla **ricerca del mutuo**

INFO VENDITE 338 3330377

www.ecoabitare.eu

Tel. 0331.1354504 • info@ecoabitare.eu

LE REGGENZE DI CONTRADA

nelle fotografie di Francesco Profera

Contrada San Martino

Gran Priore ***Stefano Scarazza***
Capitano ***Antonio De Pascali***
Castellana ***Federica Canton***
Gran Dama ***Carla Colombo Bolla***
Scudiero ***Diego Colombo***

Contrada Sant'Ambrogio

Gran Priore *Fabrizio Nicoletti*
Capitano *Massimiliano Roveda*
Castellana *Marta Garavaglia*
Gran Dama *Renata Pedrinelli Romanò*
Scudiero *Giacomo Alberio*

Contrada
La Flora

Gran Priore ***Donata Colombo Da Re***
Capitano ***Dario Giudici***
Castellana ***Laura Pozzobon***
Gran Dama ***Maria Teresa Fraschini***
Scudiero ***Mauro Marchitelli***

Contrada Legnarello

Gran Priore ***Alessandro Mengoli***
Capitano ***Paolo Cristiani***
Castellana ***Michela Sala***
Gran Dama ***Clara Casati Colombo***
Scudiero ***Simone Cellot***

Contrada
San Bernardino

Gran Priore ***Luca Bonini***
Capitano ***Luca Bosatta***
Castellana ***Sara Caccia***
Gran Dama ***Simona Prandi Martinetti***
Scudiero ***Mauro Monti***

Contrada San Magno

Gran Priore *Domenico Esposito*
Capitano *Mario Preti*
Castellana *Francesca Vedani*
Gran Dama *Antonella Ruggiero Scarpa*
Scudiero *Gabriele Colombo*

Contrada Sant'Erasmo

Gran Priore *Mario Almici*
Capitano *Francesco Taiana*
Castellana *Barbara Merlo*
Gran Dama *Silvana Cattaneo De Risi*
Scudiero *Emanuele Loaldi*

Contrada
San Domenico

Gran Priore *Gianfranco Zottino*
Capitano *Alessandro Bondioli*
Castellana *Federica Rainoldi*
Gran Dama *Elisabetta Asti Brun*
Scudiero *Ruggero Colombo Bolla*

MAX PISU

Dieci domande al noto comico legnanese

intervista di Luigi Marinoni

Max Pisu, nato nel 1965 a Legnano, debutta come comico nel 1991 nel locale milanese La Corte dei Miracoli. Nel 1998 viene scelto nel cast del programma tv Zelig, dove rimane fino al 2003. Conduttore, cabarettista, attore, Pisu è un artista poliedrico che ha esplorato svariate realtà legate alla sua professione: locali di cabaret, radio, cinema, televisione, teatro. Appassionato cultore di enogastronomia, è anche produttore di uno spumante made in Emilia, Essè, nato dal sodalizio con Lorenzo Minotti, ex campione del Parma Calcio e della Nazionale.

Buongiorno Max, prima di tutto puoi raccontare ai nostri lettori cosa stai facendo, con la fine dell'anno magari un piccolo bilancio e i progetti futuri...
Un anno che si chiude con la promozione del libro *Max quanto basta* e con l'inizio della tournée teatrale *Nudi e Crudi*, commedia tratta dal racconto di Alan Bennet. Sono in scena con Alessandra Faiella e Claudio Moneta, per la regia di Marco Rampoldi. Tra le tappe è previsto anche il Teatro Ratti a Legnano, il 28 di gennaio, anche se, considerando il successo di pubblico che sta riscuotendo lo spettacolo, lo spazio risulta a mio parere un po' limitato.

Ci siamo lasciati alla presentazione alla Villa Arconati di Bollate del libro, che poi hai presentato a novembre al maniero della contrada di San Bernardino, cosa ci dici della tua vena di scrittore?
Questo è il terzo (dopo *Minchia che ridere* e *Certe cose ti segnano*) ma, mentre i primi due erano legati ai miei spettacoli e, il primo, al mio personaggio di Tarcisio, *Max quanto basta* è un'altra cosa, l'argomento è il cibo e il mangiare e bere bene, sano e soprattutto con la testa.

E quanto c'entra la nostra Legnano in questo libro?
Parlo del mio rapporto con il cibo, della mia infanzia, quindi di Legnano, del suo mercato, del profumo di pane che usciva dal forno di fronte a casa, delle gite con la mia parrocchia con la colazione al sacco.

Sei anche un appassionato contradaiolo, e spesso ti si incontra a Sant'Erasmo dove si vede il tuo zampino nelle proposte di cabaret...
La contrada è un punto di riferimento per giovani e meno giovani, il cabaret è una forma di intrattenimento divertente e il divertimento è per tutti, ridere unisce le persone. E questa iniziativa, voluta inizialmente da Giancarlo Alberti, è proseguita e prosegue con grande successo.

Quanto contano nel tuo percorso artistico e personale, le radici legnanesi, cos'è per te il Palio e tutto quel che vi gira attorno?
Io sul palco e in TV ho portato la mia realtà, la nostra, quella della provincia, dell'oratorio, della parrocchia. Una realtà fatta di cose semplici, come siamo noi o la maggior parte di noi. A volte talmente semplici da apparire anche un po' "sfigati". Tarcisio è il personaggio un po' sfigato, apparentemente, che ha un mondo tutto suo, con la mamma, il prete e la parrocchia i suoi unici punti di riferimento. Ma lui è contento così, in parrocchia si sente qualcuno e basta il sorriso di una ragazzina per dargli la convinzione di avere fatto una "conquista". Quanti "Tarcisio" abbiamo conosciuto nella nostra Legnano? Anzi, forse un po' di Tarcisio è dentro ognuno di noi.

Abbiamo già visto un noto attore legnanese in veste di capitano di contrada, tu ci pensi mai?
Mah, appunto, visto com'è andata, è meglio di no. A parte gli scherzi, a mio parere, ci sono persone che per la contrada danno tutto, sempre e da sempre ed è giusto che siano loro a rappresentarla. Le cariche sono "roba" loro. Io mi limito a tifare e a mangiare e bere in maniero quando c'è l'occasione.

Legnano appare spesso nei luoghi e nei personaggi citati, vuoi raccontarci il tuo rapporto col Palio e le passioni che suscita in te?
Il Palio lo sto vivendo più da vicino negli ultimi anni, il mio lavoro mi ha sempre portato in giro e anche frequentare la contrada è sempre stato difficile. Il mio tifo per il Corvo esiste da sempre, essendo nato in Canazza.

A proposito, l'ultima domenica di maggio ci sei o no? Segui anche la Provaccia?
Negli ultimi anni sono quasi sempre riuscito ad assistere alla corsa, tranne l'anno scorso perché lavoravo e me la sono registrata dalla tv. Se il lavoro non mi porterà oltre i confini legnanesi non mancherò.

Come giudichi la nostra sfilata? E la corsa? Che effetto ti fa?
La sfilata è sempre molto suggestiva, ci si rende conto del lavoro e degli sforzi che ci sono dietro a questi bellissimi abiti, ai nostri colori, alla storia. E devo dire che la nostra contrada fa sempre la sua grande figura! La corsa dà adrenalina, emozione, ansia, tachicardia. Ecco, se ci fosse un medico in tribuna sarei più tranquillo.

Ti capita mai di parlare del nostro Palio quando sei in giro per l'Italia o negli studi televisivi? Ci conoscono? Cosa dicono i vip dello spettacolo?
Certo, sinceramente i più non lo conoscono... magari sanno della battaglia, Federico Barbarossa, il Carroccio, e Alberto da Giussano (per altri e ovvi motivi) ma del Palio, solo pochi sono al corrente. In questi ultimi anni si è cercato di "esportarlo", farlo conoscere attraverso alcune iniziative. Io stesso ho invitato colleghi e personaggi in occasione del "discusso" Galà, il cui scopo era quello di raccogliere fondi e di sostenere alcune associazioni benefiche. Non vorrei dimenticare, a proposito di questo, che Sant'Erasmo sta sostenendo la Fondazione *Aiutare i bambini* della quale sono testimonial da qualche anno. Quindi anche la solidarietà è un altro punto a favore della nostra contrada che ringrazio anche a nome della Fondazione.
Tornando sull'argomento... forse l'avvento dell'Expo potrebbe essere l'occasione per attirare un po' di "pubblico" organizzando eventi che facciano conoscere Legnano e soprattutto la tradizione del Palio, la realtà delle contrade e tra queste la più blasonata, quella del Corvo!

foto statistichelilla.it

Tradizione e qualità nella stampa
OFFSET
DIGITALE
Tipografia Caregnato
CARTOTECNICA
21040 GERENZANO (VA) - VIA TRIESTE 43
TEL. 029681719 - FAX 0296489929
INFO@TIPOGRAFIACAREGNATO.COM - WWW.TIPOGRAFIACAREGNATO.COM
FINISHING

RANDOM LAB R+
grafica | web | stampa | design
+39 392 9582114 | info@randomlab.it
www.randomlab.it

RegioneLombardia
IL CONSIGLIO

X LEGISLATURA

ATTI: 693

LEGGE CONSIGLIO REGIONALE N. 15

Istituzione della Festa regionale lombarda in occasione del 29 maggio, ricorrenza della battaglia di Legnano.

Approvata nella seduta del 19 novembre 2013

Art. 1
(Istituzione della Festa regionale lombarda)

1. La Regione Lombardia, in attuazione dell'articolo 1 dello Statuto d'autonomia, al fine di favorire la conoscenza della storia della Lombardia e di illustrarne i valori di cultura, di costume, di civismo, nel loro radicamento e nella loro prospettiva, istituisce il 29 maggio quale "Festa regionale lombarda", ricorrenza della battaglia di Legnano del 29 maggio 1176, nella quale la Lega Lombarda sconfisse l'esercito del Sacro Romano Impero Germanico.

2. La giornata di cui al comma 1 è occasione per diffondere la conoscenza dei relativi fatti storici presso i giovani delle scuole lombarde di ogni ordine e grado.

3. Dall'attuazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Roma, 21 settembre: Papa Francesco riceve la delegazione legnanese

LA SACRA FAMIGLIA DEL LAMPUGNANI

Per un mese nella Sala degli Stemmi

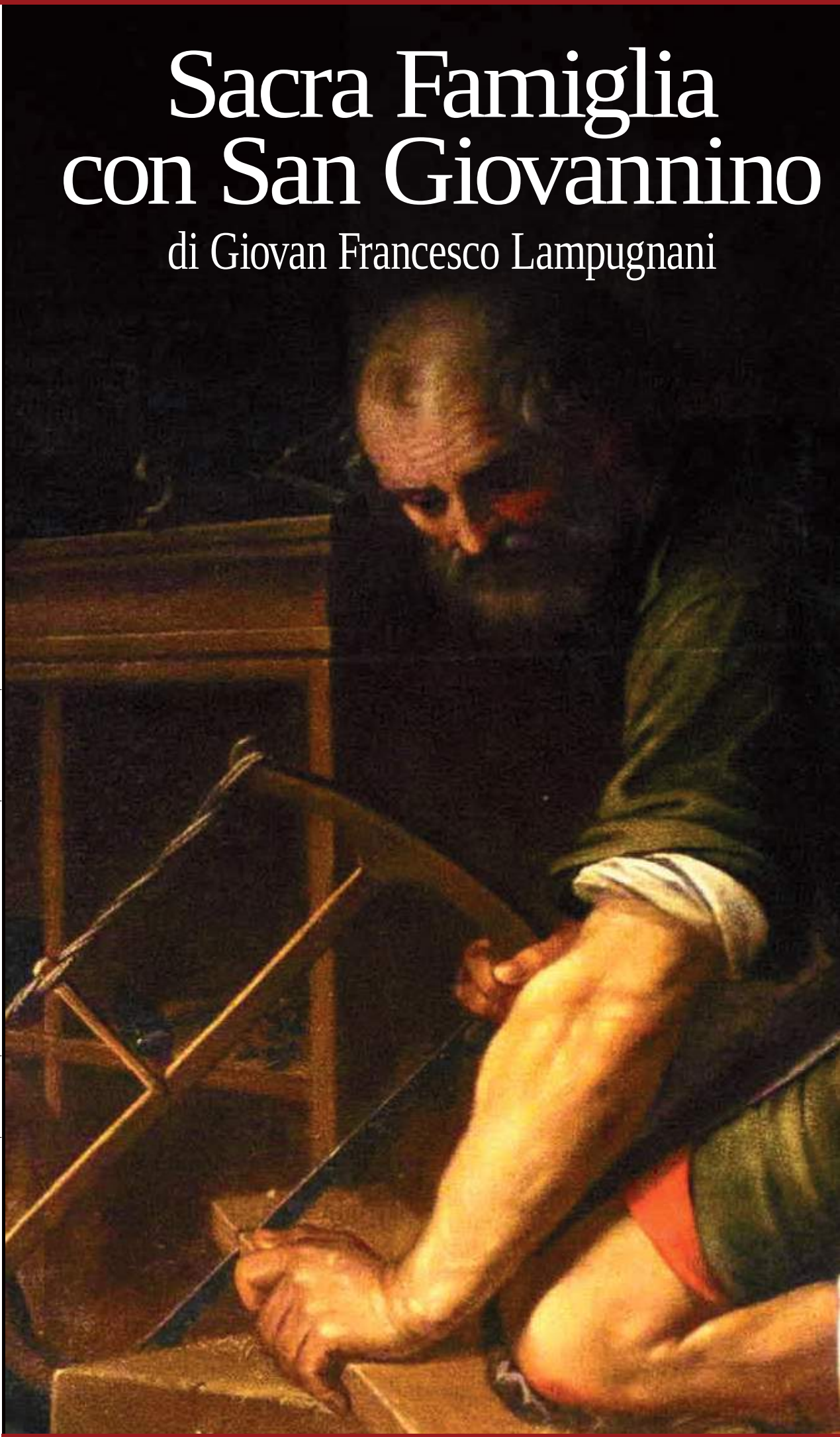
La Sacra Famiglia con San Giovannino del pittore legnanese Giovan Francesco Lampugnani (del 1640, conservata presso la Chiesa di San Giuseppe a Riva di Faggeto Lario, in provincia di Como) sarà esposta dal 7 dicembre 2013 al 6 gennaio 2014 presso la Sala Stemmi di Palazzo Malinverni.
Nella tela, che l'artista concepì dopo la morte del fratello Giovan Battista, si dischiude il tema tradizionale della Sacra Famiglia durante la fuga in Egitto, associato con quello dell'incontro di Gesù infante con il piccolo San Giovanni. Normalmente di difficile fruizione, a causa della sua collocazione in una piccola chiesa non sempre aperta al pubblico, la tela è considerata uno dei più rappresentativi esempi della produzione pittorica dei fratelli Lampugnani.
Questa importante iniziativa culturale, pensata a favore della cittadinanza e di tutti coloro che sono interessati alla pittura seicentesca, si inquadra nell'iniziativa "Un'Opera in Comune", che si prefigge di divenire un vero e proprio appuntamento fisso per le festività natalizie, promossa dall'Amministrazione Comunale-Assessorato alla Cultura, e fa parte del più ampio contesto espositivo che vedrà, nel biennio 2013-2014, una riscoperta e una ri-valorizzazione della pittura seicentesca lombarda a livello nazionale e internazionale. Tra le esposizioni più importanti: "*Il Seicento Lombardo*" alla Pinacoteca di Brera, "*Two Centuries of Italian Masterpieces from Caravaggio to Canaletto*" a Budapest e "*Guercino. The Triumph of Baroque. Masterpieces from Cento, Rome and Polish Collections*" a Varsavia.

L'assessore alla Cultura Francesca Raimondi, lo storico del costume Alessio Francesco Palmieri-Marinoni e la professoressa e storica dell'arte Giovanna Palamidese Marinoni hanno sottolineato l'importanza di tale esposizione in funzione di una (ri)scoperta dei molti tesori artistici di Legnano, capolavori diffusi sul territorio e spesso dimenticati.
"*Lungo questa direttrice* - ci dice l'assessore Raimondi - *si vuole incentivare la visita agli altri luoghi simbolo di Legnano, come il Museo Civico G. Sutermeister, lo Spazio Espositivo delle grandi tele di Gaetano Previati presso il Castello di Legnano, la Torre Colombera e il Palazzo Malinverni. Quest'anno vogliamo invogliare la cittadinanza alla scoperta delle altre opere dei fratelli Lampugnani presenti nelle chiese di San Magno, Sant'Ambrogio, Madonna delle Grazie e della Purificazione (istituto Barbara Melzi), che per l'occasione rimarranno aperte e visitabili grazie alla presenza di volontari che organizzeranno percorsi a tema guidati*".
Il curatore della mostra Alessio Francesco Palmieri-Marinoni ha ricordato come l'idea di collocare la tela della Sacra Famiglia con San Giovannino presso la Sala Stemmi non sia casuale: "*Il ruolo centrale dell'arte sta nella valorizzazione oltre che del dipinto stesso, anche dell'edificio storico che lo ospita*".
Il legame dell'artista con la sua città natale sarà reso ancor più tangibile dalla contestuale esposizione del registro (messo a disposizione dalla parrocchia di San Magno) dove si trova l'atto di battesimo del Lampugnani. Una testimonianza della "legnanesità" dell'artista.

UN OPERA IN COMUNE

Sacra Famiglia con San Giovannino

di Giovan Francesco Lampugnani



7 DICEMBRE 2013
6 GENNAIO 2014

PALAZZO MALINVERNI
SALA DEGLI STEMMI
PIAZZA SAN MAGNO

LEGNANO

Città di Legnano

spaziartelegnano
SALE
più sapore all'arte

COMO

CON IL PATROCINIO DI:

MiBACT
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della lombardia

Regione Lombardia

Provincia di Milano

ORARI

LUNEDI'/SABATO:
9.00/19.00

DOMENICA E FESTIVI:
10.00/12.30
15.00/19.00

CHIUSURA:
25 DICEMBRE
1 GENNAIO

INFO 0331 545726 • CULTURA.LEGNANO.ORG

San Francesco
Società Cooperativa Sociale

Residenza **"Angelina e Angelo POZZOLI"**
(residenza per anziani accreditata con Regione Lombardia)

I nostri servizi:

- *Alloggio in camera doppia o singola con bagno annesso*
- *Vitto con menu settimanale e/o personale*
- *Assistenza medica*
- *Assistenza infermieristica diurna e notturna*
- *Attività riabilitativa*
- *Attività di animazione, riattivazione e socializzazione*
- *Assistenza amministrativa*
- *Musicoterapia e arteterapia*
- *Gite periodiche e vacanze estive*

*Via Resegone, 60 - Legnano (MI) • **Tel.** 0331.741811 - **Fax** 0331.741842 • ospiti.legnano@rsa-sanfrancesco.it*
www.rsa-sanfrancesco.it

LE CARTOLINE DEL CARROCCIO

Un simbolo del Comune nel mondo medioevale

di Franco Pagani

Il Carrocccio è stato nel corso dei secoli oggetto di molte pubblicazioni e il suo significato simbolico, nonché il suo reale valore di macchina bellica, sono stati più volte indagati. L'utilizzo di un carro come mezzo bellico è antichissimo, già al tempo dei Greci e dei Romani se ne ricorda l'uso e viene tramandata la notizia di un Carroccio padovano distrutto da Attila durante la sua discesa in Italia.
In Germania e pure in Inghilterra nel XII secolo vengono descritti in battaglia carri portainsegne reali chiamati "Fahnenwagen" e "Standard", punto di riferimento essenziale durante le battaglie. In Italia l'invenzione del Carroccio, simbolo e arma dell'epoca comunale, viene fatta risalire al vescovo milanese Ariberto d'Intimiano negli anni tra il 1037 e il 1039. Si ritiene che il primitivo Carroccio usato da Ariberto altro non fosse che un piccolo carro con campanella e gonfalone e solo successivamente venisse modificato.
Molti comuni della Lombardia, così come del Veneto, dell'Emilia e della Toscana, seguirono l'esempio milanese e il Carroccio divenne oggetto caratteristico dell'epoca comunale. Si trattava dunque di un grosso carro con ruote e fianchi rinforzati in ferro, coperto di panni di tessuto pregiato con i colori comunali. Era trainato da due o più paia di buoi con gualdrappa dello stesso tessuto che ricopriva il carro, di solito al centro si erigeva un'antenna tenuta diritta con grosse corde dai giovani più robusti e aveva in cima una croce d'argento o una palla dorata. Dal pennone sventolavano lo stendardo comunale e i simboli dei Santi Patroni della Città. Sul Carroccio trovava posto una campanella che, secondo i luoghi, assumeva i nomi più svariati: Martinella per il Carroccio milanese, Nola per quello cremonese, Berta o Bertacciola quella del Carroccio patavino.
In tempo di pace il Carroccio veniva costudito nella cattedrale del Comune e la sua custodia era delegata a un Capitano prode e valoroso. In battaglia andava difeso fino alla morte, poiché la sua perdita significava di fatto la sconfitta e diveniva trofeo di guerra del vincitore. Il Carroccio era simbolo e punto di riferimento per la chiamata a raccolta scandita dalla campana e soprattutto luogo da cui partiva l'incitamento a combattere con nuovo vigore al suono dei trombettieri. Su di esso vi trovava posto anche l'altare con un "Cappellano militare" per le sacre funzioni e il conforto religioso. Nelle sue vicinanze venivano raccolti i feriti per i primi soccorsi, ma soprattutto era tribuna di potere e di comando ove si riuniva il "consiglio di guerra" e dove venivano studiate le tattiche militari con la diramazione degli ordini da impartire ai militi con estrema rapidità.
L'importanza militare e tattica del Carroccio appare tuttavia poco rilevante, per le difficoltà che il grosso carro pieno di persone doveva incontrare nel muoversi nelle avanzate e soprattutto nelle ritirate, in special modo nelle stagioni autunnali e primaverili, quando il fango la faceva da padrone nelle campagne e sulle strade sterrate della pianura padana. Più importante in definitiva appare il valore simbolico morale costituito in un periodo in cui le milizie erano composte in gran parte da borghesi e popolani non avvezzi alle armi ed estranei ai sentimenti dei nobili guerrieri col vincolo dell'onore feudale, a maggior ragione nell'infuriare delle battaglie dell'epoca comunale, quando più forte era il rischio di sbandamenti e defezioni.
Il Carroccio deve la sua maggior fama all'impiego che ne venne fatto nella battaglia di Legnano e alla Compagnia della Morte: novecento militi che, agli ordini di Alberto da Giussano, lo difesero strenuamente in quel sabato 29 maggio 1176.

E proprio sul tema del Carroccio, dalla collezione Pagani alcune cartoline di varie epoche che ce lo mostrano nei contesti più diversi: dalla preghiera alla "guerra alla tubercolosi", dalle feste patronali alla grande Milano "dal Carroccio al Sempione".
Per non parlare di una "farfalla milanese" che afferma con improbabile sicurezza le origini del Carroccio "inventato dall'Arcivescovo Ariberto nel 1034"...

1. Ricordo della posa della prima pietra del Seminario Teologico-Liceale Pio XI in Venegono Inferiore (Va), 6 febbraio 1928

2. Barriera di Milano (Torino), 1908

Il retro della cartolina n. 5 riporta la seguente invocazione:
"O Gesù, che a Legnano concedesti la vittoria ai Lombardi stretti attorno al Carroccio, simbolo di libertà e di fede, oggi pure alla voce del tuo sacerdote scenda la tua benedizione su i nostri soldati, su la nostra patria, su la nostra bandiera."

3. Milano dal Carroccio al Sempione, 1906

4. Il Carroccio (data ignota)

5. Il Carroccio e il Presepio (data ignota)

6. Campagna contro la tubercolosi (anni '30 del Novecento?)

PAESAGGIO E MEMORIA NEL MEDIOEVO

di Paolo Galloni

Il viaggio, compreso quel particolare viaggio che è il pellegrinaggio, è nel medioevo un aspetto della vita. In quest'epoca, l'esperienza del viaggiare era assai diversa dalla nostra, sia per i mezzi utilizzati – ci si muoveva a piedi o, i privilegiati, a cavallo – sia per i paesaggi attraversati – l'Europa era ancora coperta di foreste, nelle quali il dominio non era esercitato dall'uomo, ma dalla natura animale e vegetale – sia per le caratteristiche dell'ospitalità – a volte semplicemente assente altre volte limitata all'offerta di un riparo per la notte (per secoli Roma sarà l'unico luogo davvero attrezzato per l'ospitalità, con ostelli destinati a pellegrini delle diverse nazioni). Inoltre, forse vale la pena ricordarlo, non c'era la possibilità di chiamare aiuto utilizzando un telefono satellitare e non c'era illuminazione notturna, il che significa che dopo il tramonto calava una vera *oscurità:* suona banale, ma lo è meno se realizziamo cosa significa l'esperienza di essere nel buio – magari nel buio di una selva. La selva oscura non era solo un'allegoria, ma più spesso un'*esperienza*.

Durante il viaggio non si attraversavano solo paesaggi, ma anche racconti. Alcuni esempi ce li fornisce la *Cronaca di Novalesa*, scritta nel secolo XI, che raccoglie la storia dell'omonimo monastero in val di Susa, nei pressi del Monginevro, uno dei passaggi della via Francigena. La *Cronaca della Novalesa* ci informa dell'esistenza di una ricca tradizione *storica* orale su Walter/Valtario, un personaggio che oscilla tra storia e leggenda senza che sia possibile tracciare un confine tra le due dimensioni (che all'epoca, di fatto, non erano distinte come oggi); i luoghi visitati da Valtario erano associati a racconti fissati nella memoria comunitaria e nel paesaggio alpino della regione. Il paesaggio era un contenitore di memoria, una forma concreta di *memoria* spesso collegata a specifici racconti.

In un mio recente saggio, *La memoria e la voce* (Roma, Aracne, 2013), ho sostenuto che, se ci preme una migliore comprensione del passato, è necessario abbandonare l'idea di paesaggio come oggetto di contemplazione o, peggio, di dominio dell'umano sulla natura, per sostituirla con la consapevolezza che il paesaggio era, ed è, un contenitore *estetico*, una stratificazione litica e vegetale di memorie naturali e culturali tra loro intrecciate. Lungi dal contrapporsi immobile al flusso del divenire, il paesaggio concretizza la *presenza del tempo*.

Il paesaggio è parte integrante di un contesto storico; in particolare, esso è impregnato di racconti tramandati di generazione in generazione, così come i racconti evocano necessariamente un paesaggio. Ad esempio, le vicende della *Saga di Grettir* sono localizzate, spesso con precisione, nella geografia dell'Islanda; a sua volta, il paesaggio islandese recepisce e cristallizza la saga almeno in un luogo tuttora noto, la *Pietra di Grettir* – che si diceva così pesante che solo Grettir poteva sollevarla. Più in generale, la presenza del paesaggio nelle saghe è profondamente ancorata alle storie delle persone, tanto da costituire l'essenziale supporto mnemonico delle genealogie dell'Islanda.

Un altro caso esemplare è quello dei luoghi associati a re Artù, la cui figura si collega a diverse località, soprattutto di Galles, Cornovaglia e Devon. Toponimi odierni come *Tavola di Artù*, *Pietra di Artù*, *Letto di Artù*, *Trono di Artù* sono difficili da datare linguisticamente, ma, significativamente, risultano spesso associati a siti megalitici neolitici. Alcuni di questi toponimi sono certamente attestati nel medioevo: Giraldo Cambrense, intorno al 1190, riferisce nel suo *Itinerarium Cambriae* che una montagna formata da due picchi affiancati nella tradizione locale era denominata *Cadair Arthur*, ovvero *Trono di Artù*. Alcuni manoscritti della *Historia Brittonum* di Nennio (opera del secolo IX) includono un'appendice dedicata alle meraviglie geografiche della Bretagna. Due delle località menzionate sono associate ad Artù. La prima è un tumulo di pietra con alla sommità l'impronta del cane di Artù.

L'orma dell'animale, il cui nome era Cabal, rimase impressa nella roccia durante la caccia a un cinghiale fatato. Se qualcuno cercava di rimuovere la pietra, il giorno successivo essa tornava sempre al suo posto. Il nome del luogo è *Cairn Cabal*. Cabal è uno dei termini celtici per 'cavallo', il che fa sospettare che l'impronta

Pellegrini in viaggio verso Canterbury. Vetrata della cattedrale di Canterbury, XIII secolo

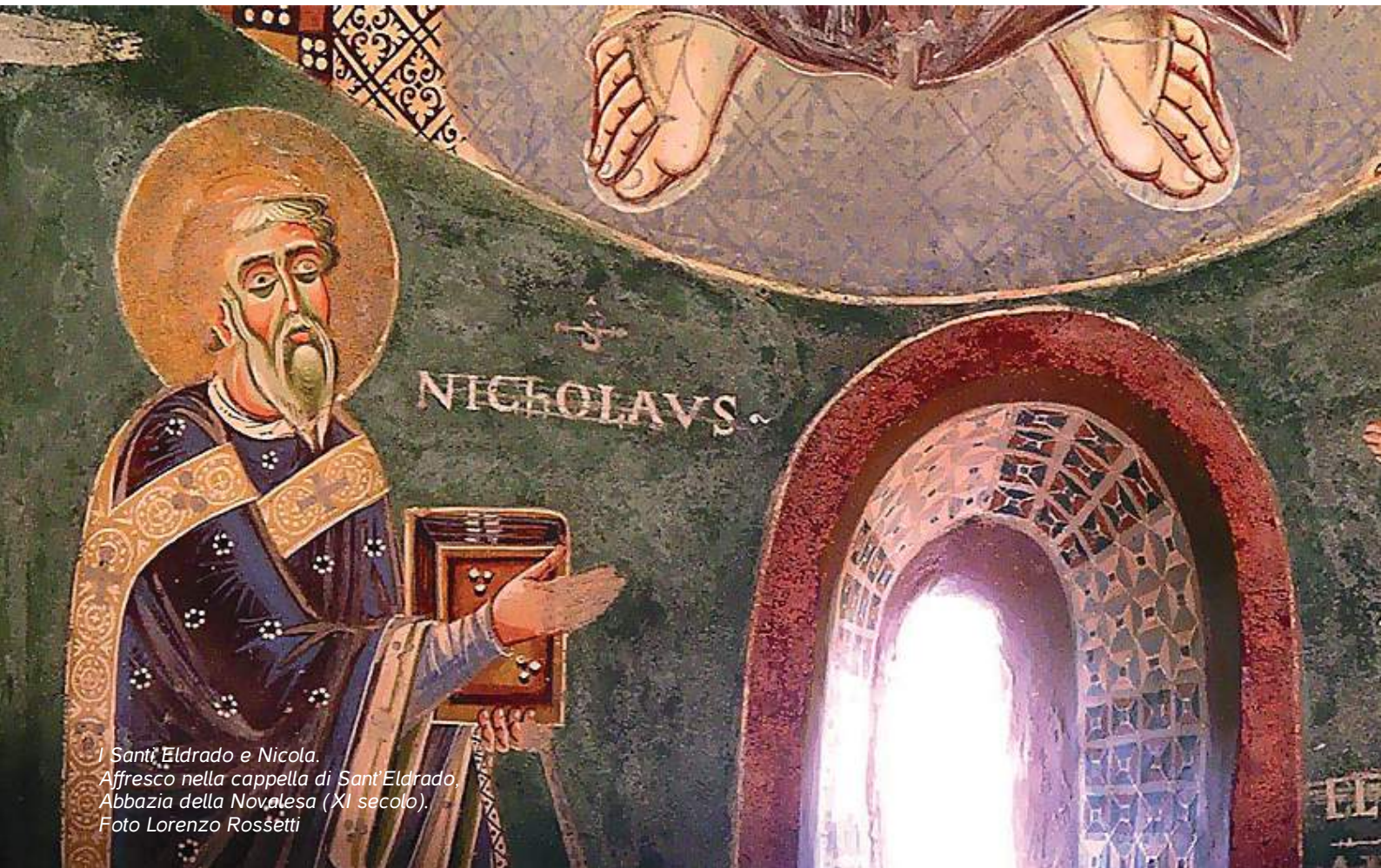
fosse in un primo momento attribuita al destriero di Artù. La seconda meraviglia è Licat Amr, una tomba presso una sorgente in cui si dice fosse sepolto Amr, figlio ribelle di Artù, che secondo alcuni racconti gallesi il padre avrebbe ucciso e fatto inumare in quel luogo. Se si misurava la lunghezza della tomba non si otteneva mai la medesima misura.
Alcuni siti che oggi definiremmo archeologici nel medioevo erano piuttosto siti *narrativi* che svolgevano il ruolo di portali verso il passato, ovvero verso il regno dei morti – luoghi *non* comuni che celavano, ma per meglio svelarlo, l'abisso del tempo. Tali spazi non rimandavano a una singola epoca trascorsa, ma a una stratificazione geologica, archeologica e narrativa che condensava in un luogo un passato multiplo, insieme altomedievale e neolitico, cristiano e precristiano, romano e celtico.

Le pagine del Prologo delle *Gesta dei re e degli eroi danesi* di Sassone Grammatico (scritto all'inizio del XIII secolo) dedicano ampio spazio alla geografia; l'attenzione dell'autore, forse passione, per il paesaggio si esprime soprattutto nel fascino che su di lui esercitano i monumenti megalitici della Danimarca, interpretati come segno del fatto che la sua patria sia stata nel passato abitata da una razza di giganti: "*Che un tempo il suolo della Danimarca fosse abitato da una razza di giganti lo testimoniano gli immensi macigni in prossimità dei sepolcri e dei tumuli dei nostri antenati. Se qualcuno dubita che questo fatto sia opera di una forza sovrumana, guardi all'altezza di alcuni tumuli sepolcrali e dica, se lo sa, chi potrebbe aver trasportato sulle loro cime rocce così grandi.*"
Sassone ci rammenta anche che i resti archeologici che caratterizzavano il paesaggio che abitava significavano

qualcosa per lui e per i suoi contemporanei: le vestigia di lontane epoche trascorse erano riconosciute come tali anche nel passato. Non solo: c'è in Sassone la consapevolezza che tali vestigia rimandano a una stratigrafia di passati diversi; egli distingue tra le più recenti iscrizioni runiche e i più antichi megaliti, che la tradizione orale identificava giustamente come tumuli funerari.
Oggi sappiamo che i siti megalitici danesi datano intorno alla metà del IV millennio a.C.: ne consegue che questa tradizione orale è stata capace di mantenere viva la memoria del significato funerario dei siti megalitici per *migliaia* di anni (dal IV millennio a.C. al XIII secolo d.C.). Benché Sassone non si dilunghi nei dettagli è forte l'impressione che lui e i suoi contemporanei ritenessero che i tumuli e i megaliti appartenessero a cronologie diverse, ovvero che gli antichi avessero scelto di seppellire i loro morti dove in precedenza i giganti avevano eretto le enormi pietre. Sassone evidentemente condivideva una lettura tradizionale e vernacolare che vedeva nei giganti i più antichi abitatori del territorio. Ma questa stessa interpretazione, assai probabilmente, è a sua volta antichissima.
I luoghi di sepoltura erano parte del paesaggio *e* della memoria comunitaria, una memoria resa più intensamente umana dalla combinazione di componenti affettive – ricordi, esperienze personali –, sensoriali – il paesaggio è sempre una realtà sonora, olfattiva, tattile – e ambientali – vento, caldo, freddo, sole, pioggia – alle quali si trovano esposte le persone che li frequentano.
Nel secolo VIII, Giselberto duca di Verona fece aprire

Re Artù e i Cavalieri della Tavola Rotonda. Michel Gantelet (1470)

la tomba di Alboino, vi entrò e prelevò la spada del re vittorioso che aveva guidato i Longobardi in Italia quasi due secoli prima. Nelle parole di Paolo Diacono, *"il suo sepolcro venne aperto ai nostri giorni da Giselberto, già duca di Verona, il quale asportò la spada del re e quant'altro di prezioso poté trovare tra gli ornamenti. E così, con la solita boria, Giselberto andava vantandosi tra gli ignoranti di aver visto Alboino."*
L'iniziativa di Giselperto può essere vista come una profanazione vanagloriosa, ma ha in sé anche qualcosa che evoca un viaggio nel mondo dei morti, dal quale il duca ritornò impugnando un simbolo di potere gravido di memoria, che era ancora tale soprattutto grazie

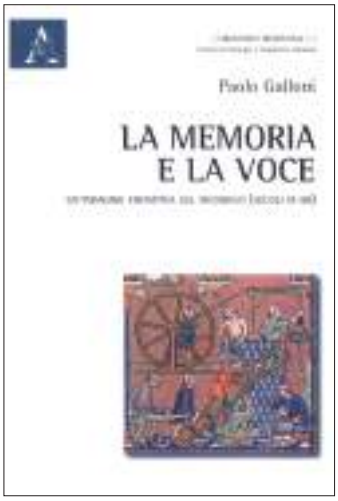


I Santi Eldrado e Nicola. Affresco nella cappella di Sant'Eldrado, Abbazia della Novalesa (XI secolo). Foto Lorenzo Rossetti

ai canti epici che mantenevano vivo il ricordo delle imprese di Alboino – la cui duratura fama è implicita nel passo appena citato. Lo stesso Paolo Diacono, in un altro passaggio della sua *Storia dei Longobardi* annota *che "Alboino divenne tanto famoso e la sua gloria si sparse così lontano che ancora oggi e dal popolo dei Bavari e da quello dei Sassoni e da altre genti della stessa lingua si cantano, nei poemi, la sua liberalità, la sua gloria, la sua fortuna in guerra, il suo valore."*
La precisione con cui Paolo coglie e dettaglia i motivi tipici dei canti epici non lascia dubbi sul fatto che egli li conoscesse bene di persona e ne cogliesse ancora lo spirito.
Come nella Danimarca di Sassone Grammatico, in Irlanda i tumuli neolitici erano correttamente identificati come dimore dei morti e nei testi medievali sono presentati volentieri come passaggi verso l'altro mondo: si badi bene, non si tratta qui di un immaginario di intrattenimento, ma di aperture considerate *reali*, autentici portali in un paesaggio in cui alcuni particolari luoghi, pur trovandosi nell'aldiqua, erano un "aldilà interattivo" plasmato dall'incontro tra ambiente, passato e racconti.
I tumuli funerari neolitici costituivano una consapevole modifica del paesaggio che rendeva visibili i rapporti con l'ambiente di una comunità di vivi e di morti; erano luoghi di comunicazione con l'altro mondo incorporati nella terra abitata, una geografia dell'aldilà nell'aldiqua.
Un eloquente documento che ci invita a guardare in questa direzione è *Acallam na Senórach* (*Conversazione con gli antichi*), un testo il cui primo testimone manoscritto è datato intorno al 1200.

L'incontro tra san Patrizio e alcuni superstiti dell'antico mondo pagano fornisce l'occasione per un viaggio narrativo attraverso l'Irlanda durante il quale il bardo Caoilte mac Rónáin spiega al santo per mezzo di racconti, poemi e aneddoti il sapere tradizionale associato a colline, fiumi, pianure. Qui il bardo, oltre a presentarsi come custode delle conoscenze relative al passato, incarna il passato stesso, ancora operativo nel presente.
I racconti tradizionali erano *insieme* reinterpretazione del passato e mappa narrativa del territorio.
Una percezione narrativa del paesaggio contribuisce a rendere più ricca l'esperienza umana di incontro con gli altri e con la natura, soprattutto se la collochiamo entro una prospettiva che pone come unità fondamentale dell'evoluzione umana non tanto l'organismo quanto la «regione ecologica» formata dall'interconnessione tra sistema percettivo umano e ambiente. La scoperta dei neuroni specchio (che determinano l'attivazione di una determinata area cerebrale preposta a una certa attività anche quando osserviamo gli altri compierla) consente di pensare in modo diverso l'esperienza della conoscenza come vissuta non da un soggetto verso un oggetto, ma come interazione di soggetti che vanno a comporre un eco-soggetto più grande e composito che include gli esseri viventi, il paesaggio, i racconti, i vivi e i morti.
Riassumendo, i siti megalitici potevano essere interpretati, e *vissuti*, sia come spazi di compresenza di passato e presente, sia come portali verso il mondo dei morti, sia come manifestazione dell'aldilà nell'aldiqua – luoghi del paesaggio naturale, ma che appartengono ai morti. Nella geografia dell'alto medioevo poteva dunque verificarsi che, in alcuni particolari luoghi, aldilà e aldiqua si trovassero *dalla stessa parte*.

Orizzonti medievali
Collana di filologia e linguistica romanza
Paolo Galloni
LA MEMORIA E LA VOCE.
Un'indagine cognitiva sul medioevo
(secoli VI–XII)
Aracne editore - 260 pagine, 12 euro



MEDIAVISION E IL DVD DEL PALIO

La bella sorpresa degli amici pugliesi

di Luigi Marinoni

In occasione dello scorso Palio di maggio, abbiamo avuto la piacevole sorpresa di vedere arrivare in città, dopo una serie di contatti telefonici, un'organizzatissima squadra di videomaker pugliesi della MediaVision di Santeramo in Colle *(www.mediavision.ba.it)* decisi a documentarne al meglio tutte le fasi, coordinati dall'instancabile Donato Lattuada e dal Collegio dei Capitani. Con Marco Ficarra e i suoi colleghi ci siamo subito trovati in sintonia e, vista la qualità del progetto, abbiamo aperto loro tutte le "porte" per meglio comprendere e riprendere il nostro Palio. La troupe, dotata delle migliori tecnologie di ripresa video e fotografica, ha così seguito la Provaccia, le prove allo stadio, la benedizione dei cavalli e la corsa della domenica, la sfilata e le manifestazioni di rito; gli operatori sono stati nelle vie della città, nei manieri per la cena della vigilia e la mattina in piazza S. Magno per la tradizionale messa sul Carroccio e il volo delle colombe. Vedendo poi il risultato del lavoro svolto da MediaVision siamo rimasti ancor più stupiti dalla qualità artistica e tecnica del DVD prodotto, che ci ha spinti ad attivarci per renderlo disponibile *in primis* ai legnanesi ma anche a una platea più ampia di spettatori. Un mix di alta tecnologia e passione, curiosità e fascino che ci ha illuminato su come vengono vissute dai "forestieri" emozioni che noi proviamo ormai da qualche generazione. Dalle inquadrature ai colori, dai volti alle musiche evocative, le riprese ci mostrano una Legnano che forse ci era sfuggita. Evidentemente l'eccellenza della sfilata lascia il segno, ancor più in chi vi assiste per la prima volta restandone ammaliato, agli amici pugliesi il merito di averne colto la bellezza.
Coniugando questa opportunità con una nostra idea da tempo accarezzata, abbiamo pensato di far uscire per il nuovo anno il primo numero dei *Quaderni del Carroccio*, costituito da un libro fotografico di centoventi pagine – che ripercorre tutti gli appuntamenti palieschi del 2013 (dalla traslazione alla veglia della Croce, dalla Provaccia al Palio, dalla sfilata alla corsa, al giubilo dei vincitori) negli scatti dei fotografi che hanno lavorato con noi – e un DVD, della durata di venticinque minuti più gli extra, confezionato in digipack e arricchito da un booklet di ventiquattro pagine in cui si ricordano la storia e le istituzioni che danno vita al Palio.

Al presidente Marco Ficarra abbiamo chiesto di parlarci di questa esperienza "legnanese", a cominciare dalle presentazioni...
Mediavision, ancor prima di essere un'impresa, è un laboratorio di idee in cui diverse professionalità, know-how e menti "cre-attive", si fondono dando vita a servizi legati al mondo della comunicazione e del marketing (grafica, web, applicazioni, web & social-web marketing, video e animazioni). Ho sempre inteso la creatività quale "ingrediente" indispensabile per la comunicazione efficace. Come diceva Marcel Proust *"La creatività non sta nel trovare nuovi paesaggi, ma nell'avere occhi nuovi."*

Come mai dalle nostre parti?
La ricerca degli eventi più caratteristici d'Italia, quest'anno ci ha portato a Legnano. Dal 2011 Mediavision è impegnata in un progetto di carattere sociale, ovvero "raccontare" attraverso dei video documentari, gli eventi storici, religiosi e culturali di rilevanza nazionale. Il Palio di Legnano è un condensato forte di storia, passione (abbiamo ben visto come ogni singolo legnanese si sente coinvolto e parte attiva dell'evento) e competizione, con la corsa a pelo molto sentita tra i contradaioli. Quando chi l'ha vissuto in prima persona ci ha raccontato e descritto tale evento, non abbiamo esitato un istante e ci siamo organizzati per poterlo seguire e raccontare, come poi abbiamo fatto attraverso il video documentario.

Come vi siete trovati?
Al nostro arrivo, a parte l'aspetto meteorologico che ha confermato lo stereotipo del paese settentrionale *(cielo coperto e pioggerellina nelle prove al campo, ndi),* ci siamo sentiti come a casa nostra. Ospitalità, cordialità e collaborazione ci hanno, in alcune circostanze, anche imbarazzato e per questo, vogliamo ringraziare tutti pubblicamente.

MEDIAVISION

Come avete trovato la città?
Legnano è incantevole, e abbiamo ritenuto indispensabile raccontarla nel nostro video, dedicandole alcuni minuti introduttivi.

Atmosfere particolari?
Ciò che è accaduto nei giorni a seguire, è stato qualcosa di sbalorditivo. Noi tutti ci siamo sentiti catapultati indietro nel tempo e per alcuni attimi, possiamo dire di aver vissuto le stesse emozioni che solo un legnanese può aver provato nella sua vita...

a destra la copertina del DVD

sotto, lo staff Mediavision
da sinistra:
Giusy Sampaolo (Amministrazione)
Giambartolo Barberio (Web content)
Marco Ficarra (Presidente)
Valeria Susca (Graphic designer)
Nicola Gatti (Copywriter)
Raffaele Pontrandolfo (Fotografo)

I FANTINI CHE HANNO FATTO LA STORIA DEL PALIO

Luca Semenzato detto Cecchetti

intervista di Valentina Colombi

Chi è stato Luca Semenzato detto Cecchetti nella storia del Palio? Come ti sei avvicinato al mondo dei cavalli e quali sono state le prime esperienze?
Luca Semenzato è stato un ragazzo che si è appassionato alle corse di cavalli grazie alla grande passione del papà; all'epoca ero molto vicino a Mario Cottone *(Truciolo, ndi)* e quindi il giovane Luca Semenzato ha intrapreso questa strada e nel suo piccolo si è tolto qualche soddisfazione.

Che ricordi ha Cecchetti del Palio di Legnano?
I più belli, tra tutti i palii che ho corso! Seguivo le corse

che si svolgevano in famiglia già all'inizio degli anni '80. Seguivo poi le corse di Mario: con i cavalli di papà si vinse il Palio di Legnano due volte per San Domenico, per Sant'Ambrogio quando ancora io non montavo e poi ho esordito a diciotto anni. Conservo dei bei ricordi anche perché ho conosciuto tante persone.

Aneddoti legnanesi?
Diciamo che l'avventura che ricordo di più, anche se spiacevole, riguarda il debutto con i colori di Sant'Erasmo a diciott'anni. C'era anche un cavallo di papà, di proprietà, che correva per San Martino *(Sarazar, ndi)* con cui vinsi l'anno dopo per Sant'Ambrogio: io correvo con Master Fullness che aveva vinto il palio per San Domenico con Truciolo l'anno prima. Il mio brutto ricordo si lega al fatto che ero in finale svolgendo la mia corsa normalissima. La cavalla di famiglia, anziché da Truciolo che aveva avuto un diverbio notturno con il capitano di Legnarello, era montata da Sergio Ruiu che si mise in mente di fermare Aceto. La batteria era composta da me, Aceto, Bazzino e Sergio Ruiu. Ci provò in tutti i modi ma non ci riuscì, io andai in finale con Aceto ma non la corsi per un "accordo di scuderia" che ancora oggi mi lascia alquanto incredulo.

Come si posiziona oggi il Palio di Legnano?
Diciamo che Legnano, dopo il Palio di Siena, senza nulla togliere al mio *(Asti, ndi)* lo vedo molto seguito, molto ben costruito e sta crescendo bene. Diciamo che Legnano e Asti sono alla pari al secondo posto.

Un fantino del passato che ricordi con affetto.
Truciolo. Una persona con cui sono cresciuto, magari non facile caratterialmente ma che mi ha insegnato tanto e da cui ho imparato molto.

L'astro nascente: come vede Cecchetti i giovani fantini? Chi sarà, secondo te, il prossimo "Re della Piazza"?
Purtroppo, nella mia zona come a Legnano, non ci sono giovani fantini, anche se alcuni ragazzi (Donato Calvaccio che è migliorato, il Coppa dalle vostre parti) si danno da fare, tanto motivati quanto poco considerati

proprio per la loro provenienza. Ho un buon rapporto, per quanto riguarda Siena, con Giovanni Atzeni detto Tittia: secondo me sarà lui l'erede del Bruschelli. Sulle ali dell'entusiasmo per le vittorie di quest'anno si lavora più sereni e più motivati.

Il tema della sicurezza è sulla bocca di tutti: cosa ritieni si debba fare ancora?
Sulla vostra pista avete messo un fondo di tutto rispetto, se pensiamo all'erba che c'era quando correvo io. Il fondo aiuta tantissimo, e voi avete fatto un grande passo avanti. Un caro saluto ai legnanesi!

La vittoria del 1988 (archivio storico Contrada Sant'Ambrogio)

Morello, tutta la magia del Natale.

Panettoni artigianali

•

Cesti Natalizi

•

Regali gastronomici

•

Ampia selezione di vini e distillati

Corso Magenta, 36 - Legnano - Telefono 0331.547342

vom FASS

LEGNANO

Guarda - Assaggia - Gusta

ENOTECA
TUTTO ALLA SPINA!!!
CORSI ED EVENTI

Balsamici, Olii, Liquori, Distillati, Vini
DIRETTAMENTE DALLA BOTTE

Andrea Porrini
Via Giulini 4/A (traversa C.so Magenta)
20025 Legnano (MI)
Tel. +39 0331.542032 - Cell. 349.3825220
severinoporrini@alice.it

SIAMO APERTI TUTTI I GIORNI
dalle 10.00 alle 13.00
e dalle 16.00 alle 20.00
DOMENICA SEMPRE APERTI
(CHIUSO Lunedì mattina)

Trafileria
CARLO CASATI
SpA

La Battaglia di Legnano... vista dai tedeschi!

Ultima puntata

* il frate si riferisce alla velocità con cui l'imperatrice si è vestita a lutto

Oh bella, non sono mica i nostri!

Santo Cielo, arrivano gli Italiani!

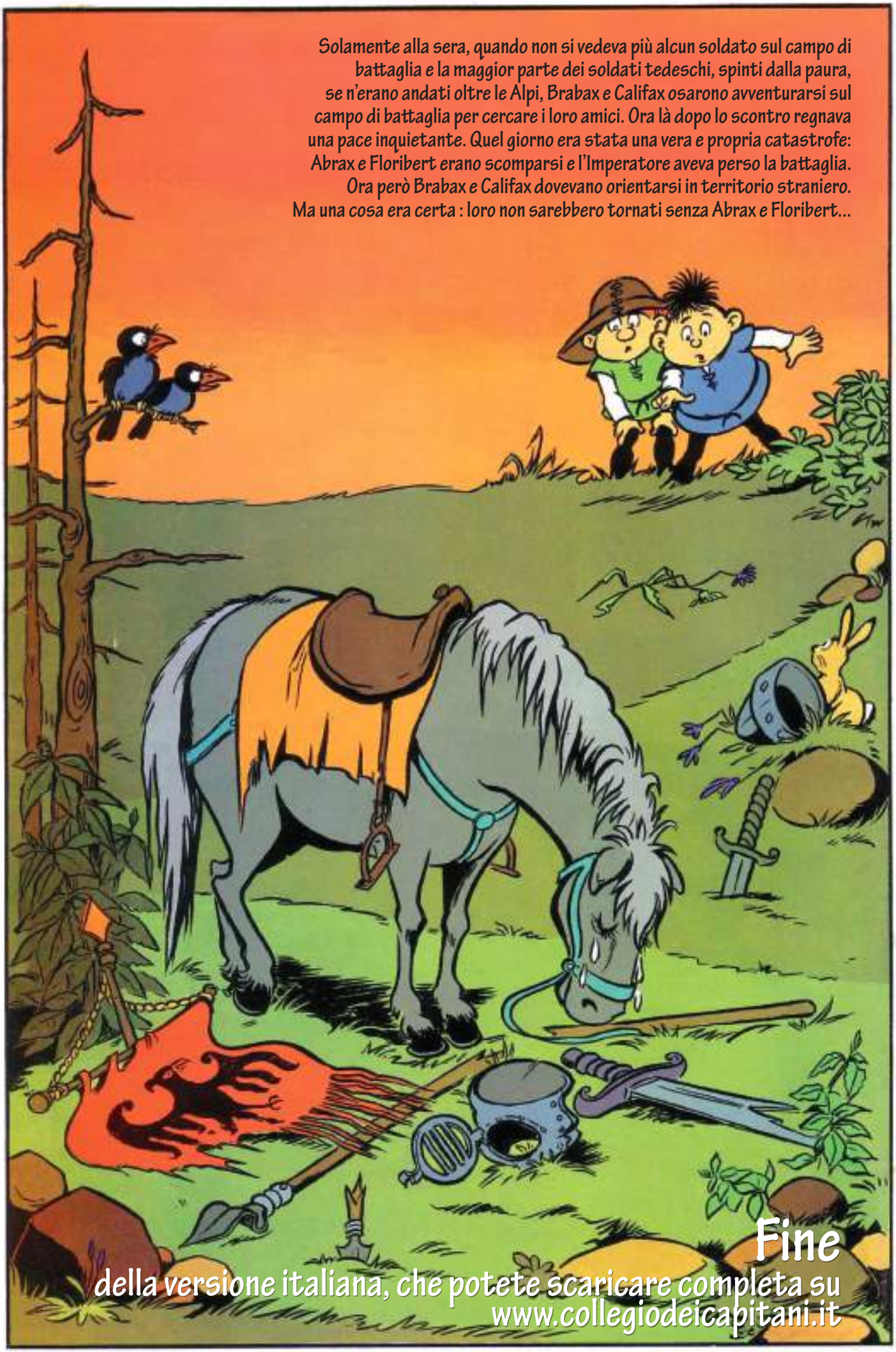
Fermi, altolà!
Ma non volevate pigliare voi le bandiere?

Flori, avresti mai pensato questa mattina che già oggi avremmo potuto guidare l'esercito dell'imperatore?
Ma perchè ci hanno dato le bandiere proprio adesso?

Ci hanno imbrogliati!
Vigliacchi, gli faremo vedere cosa vuol dire combattere!
Svelto, il mio elmo!
Solo sul mio cadavere!

A una tale vista s'impara cosa vuol dire avere paura!

Brabax si è messo a cercare Califax
Cosa ti è venuto in mente di sparire? Tipico, Califax va sempre dove c'è da mangiare!
Volevo riprendere il topo, ma mi è scappato via!
Quel topo è più furbo di tutti questi eroi che non fanno altro che rompersi il cranio!
Speriamo che non sia successo nulla ad Abrax e Flori, si sono gettati nella mischia, dobbiamo cercarli!
E che facciamo col topo, ha paura dello scalpitio dei cavalli!
Lasciatelo a me finché cercate i vostri amici!
Ma quando li avremo trovati verremo a riprenderci il topo, ha così un buon fiuto!
Come se quello stupido topo fosse più importante di Abrax!
Ai bordi del campo di battaglia:
Qui non troveremo mai Abrax e Flori!
Accidenti! Come farà Abrax a combattere?


Solamente alla sera, quando non si vedeva più alcun soldato sul campo di battaglia e la maggior parte dei soldati tedeschi, spinti dalla paura, se n'erano andati oltre le Alpi, Brabax e Califax osarono avventurarsi sul campo di battaglia per cercare i loro amici. Ora là dopo lo scontro regnava una pace inquietante. Quel giorno era stata una vera e propria catastrofe: Abrax e Floribert erano scomparsi e l'Imperatore aveva perso la battaglia. Ora però Brabax e Califax dovevano orientarsi in territorio straniero. Ma una cosa era certa : loro non sarebbero tornati senza Abrax e Floribert...
Fine
della versione italiana, che potete scaricare completa su
www.collegiodeicapitani.it

MirKal snc

di Sannino A. & Turri A.

ANTINFORTUNISTICA E ABBIGLIAMENTO DA LAVORO

PRODOTTI IN CARTA PER USO IGIENICO SANITARIO

DETERGENTI PROFESSIONALI

ARTICOLI ED ATTREZZATURE PROFESSIONALI PER LE PULIZIE

Via Aspesi 143 • 21017 **SAMARATE** (VA)
Tel 0331.235.133 • Fax 0331.236.021
mirkal@mirkal.191.it

1176
PALIO di LEGNANO

Sarà un Palio meraviglioso.
Ve lo assicuriamo.

Da 15 anni l'agenzia Marco Minesi assicura che il Palio di Legnano continui ad essere la festa più bella della nostra città. Anche quest'anno il Collegio dei Capitani, la Sfilata Storica, la Corsa, i Costumi, l'intera manifestazione del Palio sono protetti da un'attenta e peculiare copertura assicurativa. La festa ora può cominciare.

REALE MUTUA ASSICURAZIONI

Agenzia Marco Minesi
Legnano - Busto Arsizio - Rho - 0331 476911

COMING SOON...

COLLEGIO DEI PITANI DEL PALIO

Città di Legnano

Famiglia Legnanese

1176

PALIO di LEGNANO

LIBRO FOTOGRAFICO + DVD

PROSSIMAMENTE NELLE EDICOLE LEGNANESI